Anche i petrolieri nella lotta alla CO2

Nel futuro a "emissioni nette zero" di Shell c'è posto per gli idrocarburi

PIETRO SACCÒ

Anche nelle famigerate multinazionali petrolifere si sta facendo spazio una certa sensibilità sul tema dei gas serra e del riscaldamento climatico. Il caso della multinazionale olandese Royal Dutch Shell ne è un esempio interessante. Mentre lavora sulla propria riduzione delle emissioni (nel 2016 le è riuscito un discreto taglio dei gas serra prodotti, diminuiti da 72 a 70 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente) l'azienda si dà da fare per disegnare un futuro a emissioni zero. *Una vita migliore con un pianeta in salute* è lo studio che gli analisti della divisione Scenarios del gruppo petrolifero hanno dedicato alle emissioni, proponendo soluzioni tecnologiche per arrivare a un pianeta a emissioni nette zero nel 2070, con interventi a partire dai settori dell'energia, delle costruzioni, dei trasporti e dell'industria. «La transizione energetica è una sfida ma come tutte le sfide è anche un'opportunità. Tanto più il mondo sarà in grado di produrre più energia e più pulita, tanto maggiore sarà il numero di persone che potranno usufruirne, il che vuol dire contribuire ad alleviare la povertà (anche grazie a nuovi posti di lavoro) e a ridurre le disparità tra le diverse aree del mondo» spiega Jeremy Bentham, vice presidente Global Business Environment di Shell e responsabile di Shell Scenarios.

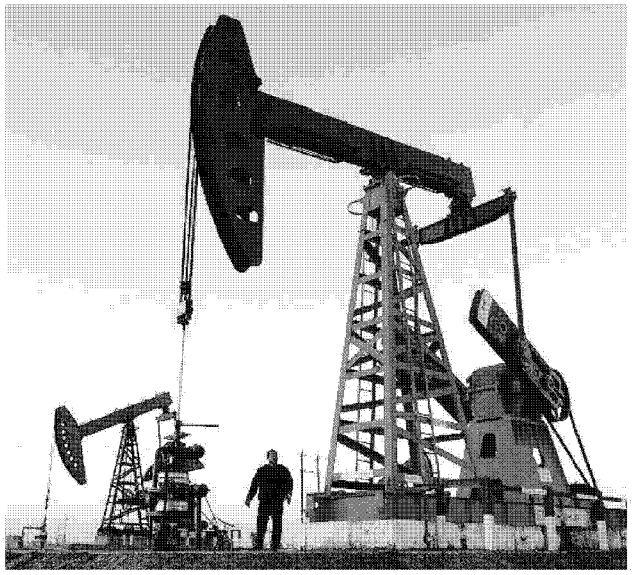
Un gigante petrolifero che si mette a fare studi sulle prospettive delle emissioni è ovviamente qualcosa che solleva più di un sospetto tra gli ambientalisti: il rischio è che i petrolieri diano suggerimenti a tutti senza avviare il cambiamento all'interno del loro mondo. Bentham sa che questa obiezione è inevitabile. Ma spiega il senso di questa iniziativa. «La natura del nostro lavoro non è solo fare studi e portare approfondimenti, è un fattore importante nel "settare" la direzione strategica della compagnia. Dobbiamo anche fare in modo che i risultati delle nostre analisi vengano assimilati dai membri del comitato esecutivo e del board dell'azienda, che li usano quando si tratta di fare scelte riguardo il ruolo di Shell nel contesto globale».

Bentham, responsabile degli "Scenari" della multinazionale: la nostra combinazione di carburanti cambierà per sostenere la transizione energetica

Così fare analisi basate sul ruolo che le energie rinnovabili possono avere per ridurre le emissioni non implica un abbandono dei "vecchi" combustibili fossili. «Capire che cosa significhi avere emissioni nette zero a livello planetario vuol dire anche riconoscere che per alcuni dei nostri clienti è molto difficile in alcune attività utilizzare carburanti diversi da quelli basati sugli idrocarburi – spiega Bentham –. È il caso di quei settori dove occore un carburante facilmente trasportabile e ad alta densità di energia, come negli aeroplani, nelle navi o nei trasporti pesanti, così come nei processi industriali che richiedono alte temperature come quelli per la realizzazione dell'acciaio, della plastica o del cemento. Questi sono tutti "mattoncini" necessari a costruire una vita migliore per le persone. Il punto è che l'uso di alcuni idrocarburi è compatibile con un mondo a emissioni nette zero, se le emissioni sono ben gestite e catturate o se ci sono da qualche parte emissioni positive in grado di compensare quele negative, ad esempio combinando agricoltura sostenibile e cattura e stoccaggio del carbone».

Il discorso sulle emissioni nette zero, dal punto di vista di una multinazionale del petrolio come Shell, non può quindi che essere inquadrato in maniera planetaria, senza applicarlo ai casi "ristretti". «Per noi si tratta di continuare a rispondere ai bisogni dei clienti anche attraverso una trasformazione dei carburanti tradizionali. Per essere una società di energia "responsabile" la combinazione di carburanti che proporremo cambierà nel tempo per sostenere e agevolare un sistema a emissioni nette zero. Ma noi come azienda, da soli, non saremo a emissioni nette zero, questo non è possibile nel nostro settore. Però possiamo aiutare il mondo ad essere complessivamente a emissioni nette zero e nello stesso tempo offrire una qualità della vita decorosa alla maggioranza delle persone. Vogliamo essere nello stesso tempo un investimento attraente e una forza per il bene e questo è un impegno che coinvolge ogni attività del gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA & LAVORO
Tempo di decrescita per uno sviluppo a prova di ambiente
Anche i petrolieri nella lotta alla CO2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.